

L'Europa accelera l'abolizione del roaming

2015, con la nuova proposta di regolamento sul mercato digitale la Commissaria abbia di fatto dilazionato l'iniziativa di un anno. Ma il tempo corre, e i cittadini europei hanno bisogno di percepire la concretezza del disegno europeo. Un disegno costruito a partire da intenzioni nobili e propositi «alti», ma che oggi si sostanzia anche e soprattutto con l'assunzione di iniziative concrete e fattive. Come, appunto, l'abolizione delle ingiustificate tariffe di roaming intra-Ue.

Francesco De Angelis

Relatore ombra S&D della Risoluzione «Agenda Digitale»



L'EUROPA INGRANA UNA MARCIA IN PIÙ VERSO IL COMPLETAMENTO DEL MERCATO UNICO DIGITALE. Questo l'esito di una intensa settimana di dibattiti e confronti sul futuro dell'Agenda Digitale per l'Europa, il piano di medio-lungo termine varato nel 2010 dalla Ue con l'obiettivo di rendere questa filiera di mercato la più importante economia digitale del pianeta. Si stima infatti che un netto rilancio degli obiettivi dell'Agenda Digitale sarebbe foriero di nuova occupazione, libererebbe il mercato dai condizionamenti protezionistici, rivitalizzerebbe l'economia e aiuterebbe gli utenti europei ad avere servizi migliori a prezzi più ragionevoli.

Questo è il senso della risoluzione approvata a larghissima maggioranza dal Parlamento europeo lo scorso giovedì, proprio in contemporanea con il varo da parte della commissaria per l'Agenda Digitale Neelie Kroes della proposta di regolamento che revisiona il mercato digitale a partire dall'armonizzazione dei prezzi dei servizi di telecomunicazione all'ingrosso.

La risoluzione del Parlamento parte dalla constatazione che è necessario superare i regimi di roaming intra-Ue se si vuole effettivamente completare il mercato unico digitale. A questo proposito, essa fa sua una linea che noi Socialisti e Democratici abbiamo sempre sostenuto e che prima delle vacanze estive era stata fatta propria dalla commissaria Kroes: abolizione completa del roaming entro l'estate 2015. E una decisa accelerazione, come suggerisce la risoluzione, deve essere impressa per liberare gli accessi alle reti di nuova generazione, affinché gli effetti benefici della concorrenza tra operatori si riverberino sui consumatori. E tuttavia, proprio nelle stesse ore, intervenuta per illustrare i contenuti della proposta di regolamento sul mercato digitale, la commissaria Kroes faceva parziale retromarcia: non più abolizione del roaming entro il 2015, bensì entro il 2016, secondo un sistema di regolamentazione dei prezzi di vendita all'ingrosso che va a beneficio pressoché esclusivo dei colossi delle telecom europee. Sul roaming la risoluzione parlamentare ribadisce un impegno concreto: abolizione totale entro il luglio 2015. E sulla disciplina complessiva del mercato digitale, invita la Commissione a non declinare gli interessi degli utenti in funzione delle esigenze dei grandi operatori. È vero, la competitività del mercato digitale europeo nel mondo dipende primariamente dallo stato di salute degli operatori più grossi, ma la riduzione degli spazi di concorrenza tra stakeholders principali e piccoli operatori, a vantaggio dei primi, sarebbe deleteria innanzitutto per i consumatori. Non è un caso, infatti, che dopo aver annunciato a luglio l'abolizione del roaming entro l'estate

